



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART 1, LEGGE 190/2012

ART.6 D.LGS. 231/2001

Approvato con delibera dell'Amministratore Unico del.....

Indice

PREMESSA.....	3
I. CONTESTO DI RIFERIMENTO	5
II.GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE.....	9
III. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI.....	28
IV. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI	28
V. MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE.....	29
VI. CODICE DI COMPORTAMENTO	30
VII.AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	30
VIII. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPC E DELL'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE	30
IX. SISTEMA DISCIPLINARE	31
X. TRASPARENZA	31
XI. MISURE TRASVERSALI E SPECIFICHE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	32
XII. ENTRATA IN VIGORE	35
APPENDICE A – VALUTAZIONE IMPATTO E PROBABILITA'	36
APPENDICE B - SISTEMA DISCIPLINARE	38

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di prevenzione della corruzione (di seguito Piano P.P.C.) adottato da Secoval s.r.l. ai sensi dell'art. 1 della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dell'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il documento è stato elaborato nel rispetto delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA - Allegato 1) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato da CIVIT individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione con delibera n. 72/2013, e in coerenza alle "Linee guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001" di Confindustria, approvate il 31 marzo 2008.

I contenuti del P.N.A. sono infatti rivolti anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari (pag. 12 PNA).

Il Piano prende in considerazione non solo le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs 231/2001 ma anche tutti quelli considerati dalla Legge 190/2012, dal lato attivo e passivo, in relazione all'attività svolta da Secoval s.r.l.

Ai sensi del PNA (pag. 33), al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali.

Scopo del Piano è la definizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo orientato a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno della Società, e finalizzato a determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società la consapevolezza di poter incorrere, con i propri comportamenti, nelle casistiche di illeciti previsti dalla Legge Anticorruzione (L.190/2012).

Attraverso l'adozione del presente Piano, Secoval s.r.l. persegue i seguenti obiettivi:

- individuazione delle aree a maggior rischio corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012;
- programmazione della formazione con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- adozione di un Codice Etico di Comportamento per i dipendenti e i collaboratori che includa la regolazione dei casi di conflitti di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- definizione degli obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Piano;
- regolazione di un sistema informativo per attuare per il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano.

I. CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Secoval s.r.l.

La Società **Secoval s.r.l.** a partecipazione pubblica viene costituita nel 2003 per volontà della Comunità Montana della Valle Sabbia e dagli Enti locali territoriali.

La società è a totale capitale pubblico, le Amministrazioni Pubbliche socie sono la Comunità Montana di Valle Sabbia (socio di maggioranza) ed i Comuni di Agnosine, Anfo, Bagolino, Barghe, Bedizzole, Bione, Botticino, Calvagese della Riviera, Capovalle, Castenedolo, Casto, Collebeato, Gavardo, Idro, Lavenone, Magasa, Mura, Muscoline, Nuvolento, Nuvolera, Odolo, Paitone, Pertica Alta, Pertica Bassa, Preseglie, Prevalle, Provaglio Val Sabbia, Rezzato, Roè Volciano, Sabbio Chiese, Serle, Treviso Bresciano, Vallio Terme, Vestone, Villanuova sul Clisi, Vobarno e la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano.

Secoval s.r.l. come definito dallo Statuto ha per oggetto la produzione di beni o di servizi strumentali all'attività degli enti locali soci, con esclusione dei pubblici servizi locali, nonché lo svolgimento, nei casi consentiti dalla legge di funzioni amministrative esternalizzate di competenza degli enti locali soci.

Le attività che costituiscono l'oggetto sociale possono essere svolte soltanto a favore degli enti pubblici soci.

Secoval s.r.l. si configura come società strumentale alla pubblica amministrazione ed è il punto di riferimento per i servizi comunali e sovracomunali della Comunità Montana di Valle Sabbia e dei Comuni soci. In particolare si occupa di:

- Servizio Cartografia e SIT: costituzione del Database topografico e del Sistema Informativo Territoriale dei Comuni con successiva gestione e aggiornamento degli stessi.
- Servizi amministrativi, fiscali e tributari per i Comuni: consulenza agli uffici ragioneria per i Comuni, gestione integrata dei tributi (imposta sugli immobili, imposta sui servizi, imposta di pubblicità e pubbliche affissioni, canoni reticolo idrico minore).
- Servizio di assistenza hardware e software per i Comuni, nonché realizzazione e gestione dei siti internet Comunali.

1.2 Sistema di governance

Il sistema di governo della società è affidato a:

- Assemblea dei soci;
- Amministratore Unico;
- Comitati, previsti da Statuto, per l'attuazione del controllo analogo.

All'assemblea dei soci spetta deliberare sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio e distribuzione degli utili;
- nomina degli amministratori, del presidente e del vice presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Unico;
- nomina del sindaco;
- determinazione dei compensi degli amministratori;
- modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto;
- compimento di operazioni che comportino una sostanziale modifica dell'oggetto sociale o una rilevante modifica dei diritti dei soci;
- trasformazione, proroga o scioglimento anticipato della società, revoca dello stato di liquidazione;
- autorizzazione all'organo amministrativo al compimento delle operazioni indicate dall'art. 15 dello Statuto.

All'organo amministrativo è attribuita la gestione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale, con le limitazioni derivanti dalla legge e dallo Statuto.

Secoval s.r.l. ha adottato la forma amministrativa dell'Amministratore Unico come previsto dallo Statuto.

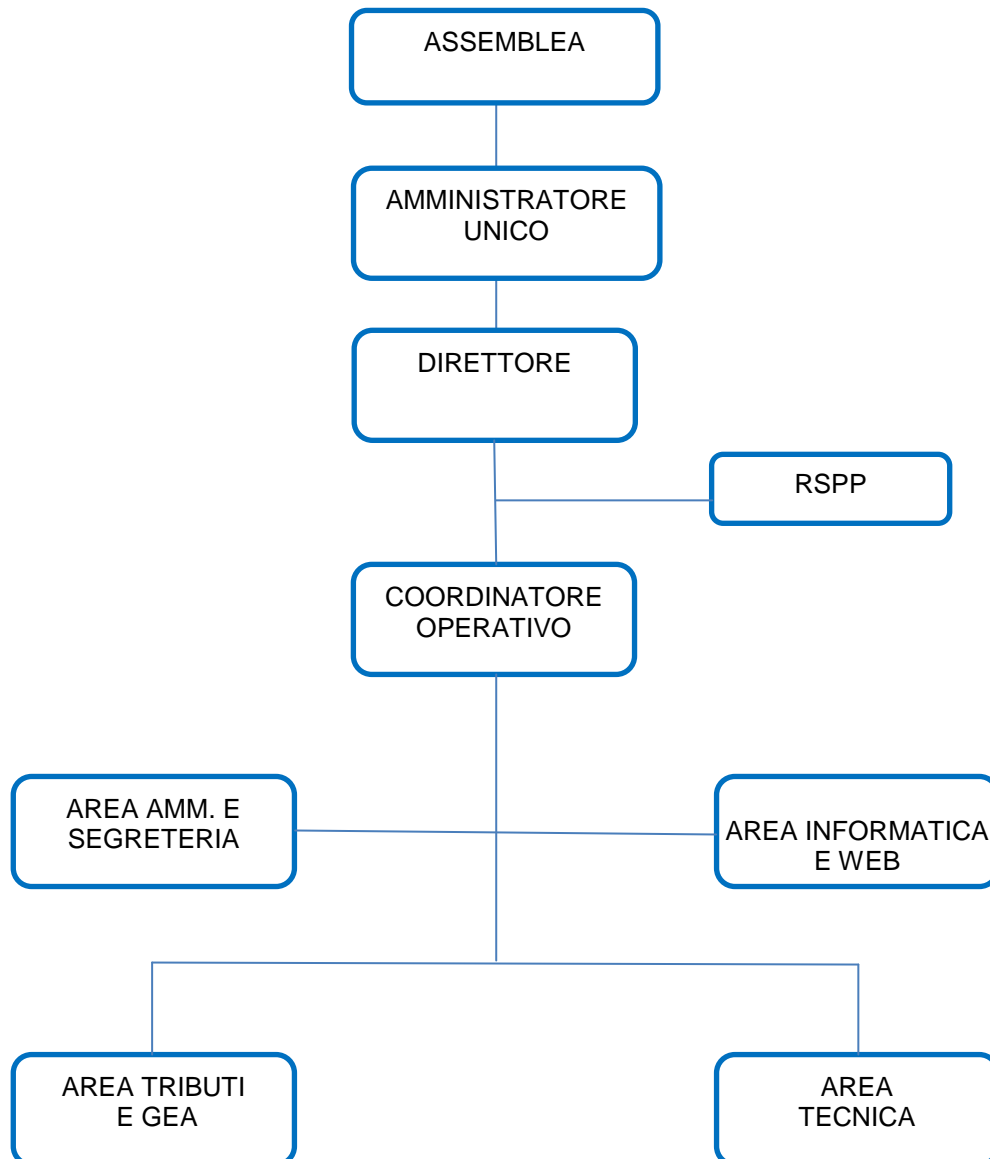
All'Amministratore Unico è attribuita la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, con firma libera nonché l'uso della firma sociale.

Egli ha la facoltà di promuovere azioni, impugnative ed istanze e di resistere in giudizio avanti a qualsiasi Autorità Giudiziaria, Amministrativa e Tributaria, in qualsiasi sede e grado, anche per revocazione o cassazione, nonché di rinunciare agli atti del giudizio. Ha altresì facoltà di transigere liti o comprometterle in arbitri rituali o irrituali qualora sia stato a ciò delegato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Unico ha facoltà di nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti e di conferire procure speciali per singoli atti o categorie di atti anche a persone estranee alla società.

L'amministratore unico può delegare proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate alla propria competenza, in via collettiva o individuale, determinando i limiti della delega, a persone non facenti parte dell'organo amministrativo, quali direttori e dipendenti.

L'organigramma della società è il seguente:



Nell'ambito della struttura organizzativa di Secoval s.r.l., i principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

Amministratore Unico:

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- adotta ed attua il Piano di prevenzione della corruzione (P.P.C.) e i suoi aggiornamenti e li trasmette alla Comunità Montana di Valle Sabbia e ai Comuni soci;
- adotta tutti gli atti di indirizzo a carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- elabora la proposta del Piano di prevenzione della corruzione, al fine di consentire all'Amministratore Unico la trasmissione del Piano alla Comunità Montana di Valle Sabbia e ai Comuni soci;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche del Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- pone in essere ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- riferisce sull'attività svolta all'Amministratore Unico mediante relazione annuale.

II.GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

2.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione

Il Processo di gestione del rischio di corruzione è stato sviluppato in coerenza con le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), dei relativi Allegati.

Il processo si è sviluppato in più fasi:

- mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

Per ottimizzare il processo di valutazione e gestione del rischio, è stato strutturato un apposito applicativo informatico che consente di automatizzare la valutazione del rischio di corruzione e la sua ponderazione.

Mappatura dei processi e individuazione delle aree a rischio

La mappatura dei processi consente di definire quelle attività della Società in cui è opportuno condurre un'analisi e valutazione del rischio di corruzione.

A tal fine il PNA nell'Allegato n.2 individua una serie di aree di rischio obbligatorie per tutte le Pubbliche Amministrazioni.

I processi obbligatori analizzati nel presente Piano sono i seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento d'incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate

8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Oltre ai processi di cui sopra sono stati presi in considerazione e analizzati ulteriori processi caratteristici del contesto organizzativo di Secoval srl.

I processi analizzati e gli esiti dell'analisi dei rischi sono riportati nel successivo paragrafo 2.2 Aree a rischio.

Valutazione del rischio

Per ogni processo di cui sopra è stata condotta l'attività di valutazione del rischio, gli esiti della valutazione e delle sue fasi sono riportati nel paragrafo successivo.

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- a) *identificazione dei rischi*
- b) *analisi dei rischi*
- c) *ponderazione dei rischi.*

L'*identificazione* consiste nell'attività di ricerca, individuazione e descrizione dei rischi di corruzione ossia dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi della Società.

L'identificazione dei rischi è stata condotta da un lato mediante la consultazione dei soggetti coinvolti nei processi analizzati presso la Società, e dall'altro mediante l'analisi dei dati relativi a eventuali precedenti giudiziari o disciplinari che hanno coinvolto la Società.

Ai fini delle possibili esemplificazioni dei rischi per i processi obbligatori previsti dal PNA è stata consultata la lista indicativa prevista dall'Allegato 3 del PNA.

La fase di *analisi dei rischi* è il cuore del processo di valutazione del rischio e consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) ai fini della determinazione del livello di rischio.

Probabilità e Impatto sono stati determinati sulla base dei criteri definiti dall'Allegato 5 del PNA e riportati in appendice al presente documento (Appendice A).

Nel dettaglio, la Probabilità dell'evento corruttivo dipende da 6 fattori di tipo organizzativo, quali:

- discrezionalità;
- rilevanza esterna;
- complessità;
- valore economico;
- frazionabilità;
- efficacia dei controlli.

Ciascun fattore è stato valutato mediante un apposito quesito al quale è associato un set di possibili risposte, a ciascuna risposta è attribuito un punteggio.

Il valore della probabilità dell'evento corruttivo è determinato mediante il calcolo della media aritmetica dei punteggi associati a ciascuna delle 6 domande.

Il valore della probabilità può andare da un minimo di 1 (*evento improbabile*) a un massimo di 5 (*evento altamente probabile*).

Valore	Probabilità
1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile
4	Molto probabile
5	Altamente probabile

La stima della probabilità prende in considerazione inoltre l'efficacia dei *controlli esistenti* come previsto dal PNA. Per controlli si intendono l'insieme degli strumenti quali procedure, norme di comportamento, ecc. presenti presso la Società che possono ridurre il livello di rischio associato ad un evento, tali controlli devono essere considerati nelle successive fasi della valutazione del rischio.

I controlli esistenti vengono classificati in cinque livelli come indicato dalla tabella sottostante:

Punteggio	Livello di controllo	Descrizione
5	ASSENTE	Il processo non è presidiato da alcun controllo
4	MINIMO	Sono stati definiti dei controlli, ma sono poco efficaci o scarsamente applicati
3	EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli solo sull'output del processo (ad esempio sulla legittimità provvedimenti adottati)
2	MOLTO EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli: a) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; b) sull' output del processo.
1	TOTALE	Sono stati definiti dei controlli: a) sugli interessi e sulle relazioni, che possono favorire la corruzione; b) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; c) sull' output del processo.

L'impatto misura le conseguenze dell'evento corruttivo e viene misurato in termini di:

- impatto economico;
- impatto organizzativo;
- impatto reputazionale;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

Ciascuna modalità di impatto è stata valutata mediante un apposito quesito al quale è associato un set di possibili risposte predeterminate, come per il calcolo della probabilità, a ciascuna risposta è attribuito un punteggio.

Il valore dell'impatto dell'evento corruttivo viene determinato mediante il calcolo della media aritmetica dei punteggi associati a ciascuna delle 4 domande.

Il valore dell'impatto può andare da un minimo di 1 (*impatto marginale*) a un massimo di 5 (*impatto superiore*).

Valore	Impatto
1	Marginale
2	Minore
3	Soglia
4	Serio
5	Superiore

Livello del rischio= valore Probabilità x valore Impatto

Il livello del rischio esprime in termini quantitativi il rischio dell'evento corruttivo.

La matrice sotto riportata illustra l'insieme dei possibili valori della Quantità di rischio.

Matrice del rischio di corruzione

PROBABILITA'	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
		IMPATTO				

Il livello di rischio va da un valore minimo di 1 (rischio minimo) ad un massimo di 25 (rischio massimo).

Per agevolare la valutazione del livello di rischio, i valori della matrice sono stati raggruppati in quattro differenti livelli.

trascurabile	medio-basso	rilevante	critico
da 1 a 3	da 4 a 6	da 8 a 12	da 15 a 25

Gli aggettivi *trascurabile*, *medio basso*, *rilevante* e *critico* descrivono quanto il rischio è elevato e il modo in cui le due variabili (probabilità e impatto) interagiscono e si combinano come riportato nella matrice sottostante. Essi definiscono la Modalità del Rischio di corruzione

Quantità e Modalità del Rischio di corruzione

	Valori di P e I	DESCRIZIONE
TRASCURABILE	(1 x 1), (2 x 1), (1 x 2), (3 x 1), (1 x 3)	Una dimensione ha sempre valore minimo (1) e l'altra può variare ma raggiungendo al massimo il valore medio (3)
MEDIO BASSO	(2 x 2), (4 x 1), (1 x 4), (1 x 5), (5 x 1), (3 x 2), (2 x 3)	Entrambe le dimensioni possono avere un valore superiore al minimo (2 x2). Ma quando una dimensione supera il valore medio (3), l'altra ha sempre un valore minimo (1)
RILEVANTE	(4 x 2), (2 x 4), (3 x 3), (5 x 2), (2 x 5), (4 x 3), (3 x 4)	Tutti i valori di P e I sono superiori a 1. Entrambe le dimensioni possono avere valore medio (3), ma non accade mai che entrambe superino tale valore. I valori ancora, da una sola delle due dimensioni massimi sono raggiunti,
CRITICO	(5 x 3), (3 x 5), (4 x 4), (5 x 4), (4 x 5), (5 x 5)	Tutti i valori di P e I sono uguali o superiori al valore medio (3). Entrambe le dimensioni possono anche raggiungere il valore massimo. Il rischio raggiunge i valori massimi

La fase di *ponderazione del rischio* che conclude il processo di valutazione del rischio, consente di definire una classificazione dei rischi emersi in fase di analisi in base al livello più o meno elevato, e di pianificare le priorità e le urgenze di trattamento.

La ponderazione dei rischi avviene dopo la definizione dei rischi accettabili, ossia di quei rischi per i quali non è necessario alcun intervento di prevenzione. Il rischio è considerato accettabile qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- livello di controllo sul processo sia totale;
- livello del rischio sia poco elevato (inferiore a 8).

La matrice sotto riportata indica il livello di rischio accettabile in relazione al livello di controllo e al livello di rischio degli eventi corruttivi.

		QUANTITA' DI RISCHIO	
		da 1 a 6	da 8 a 25
Livello di controllo	ASSENTE	accettabile	da prevenire
	MINIMO	accettabile	da prevenire
	EFFICACE	accettabile	da prevenire
	MOLTO EFFICACE	accettabile	da prevenire
	TOTALE	accettabile	accettabile

Una volta definiti i rischi accettabili e inseriti nel Piano di trattamento, è stata realizzata una classifica degli eventi a rischio per definire le priorità con cui mettere in atto le misure di prevenzione. La classifica si basa sull'urgenza dell'intervento di prevenzione.

Per il presente piano la ponderazione dei rischi è avvenuta utilizzando quattro criteri ai fini della definizione delle priorità di trattamento.

- Criterio A: **controlli** (è attribuita la priorità a quei processi con il sistema dei controlli meno efficace)
- Criterio B: **modalità di rischio** (a parità di livello di controllo, è data la priorità ai processi con modalità di rischio maggiore)
- Criterio C: **quantità di rischio** (a parità di modalità di rischio, è attribuita la priorità alle aree con quantità di rischio maggiore).
- Criterio D: **probabilità** (a parità di quantità di rischio, la priorità spetta agli eventi più probabili).

Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha come finalità quella di individuare le misure da adottare per ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione.

2.2 Aree a rischio

I risultati emersi dalla valutazione delle aree di rischio presso Secoval s.r.l. secondo la metodologia indica nel paragrafo precedente sono riportati nelle tabelle seguenti.

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processi	Fasi a rischio	Uffici coinvolti	Descrizione dell'evento corruttivo
Acquisizione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none">Definizione dei requisiti per accesso;Verifica dei requisiti di legge e dei requisiti richiesti da bando per accesso;Valutazione delle prove di concorso;Osservanza delle regole procedurali per garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione.	<ul style="list-style-type: none">AmministratoreDirettoreCoordinatore di servizio	<ul style="list-style-type: none">Previsione requisiti di accesso "personalizzati" o insufficientemente oggettivi e trasparenti;Irregolare composizione della commissione di concorso;Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione;Abuso dei poteri di stabilizzazione.
Gestione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none">Concessione progressioni economiche;Concessione progressioni di carriera.	<ul style="list-style-type: none">AmministratoreDirettoreCoordinatore di servizio	<ul style="list-style-type: none">Concessione di progressioni economiche non dovute o giustificate ai dipendenti.
Conferimento di incarichi di collaborazione	<ul style="list-style-type: none">Definizione dei requisiti per conferimento incarichi;Verifica dei requisiti richiesti.	<ul style="list-style-type: none">AmministratoreDirettoreCoordinatore di servizio	<ul style="list-style-type: none">Conferimento di incarichi agevolando soggetti particolari.

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Acquisizione delle risorse umane	2	1	2	2	Trascurabile	accettabile
Gestione delle risorse umane	2	1	2	2	Trascurabile	accettabile
Conferimento di incarichi di collaborazione	2	3	2	6	Medio basso	accettabile

Misura di prevenzione

- ✓ Rispetto della normativa vigente in materia (art. 18 L.133/2008)
- ✓ CCNL Commercio
- ✓ Regolamento interno per reclutamento del personale
- ✓ Verifica situazione soggettiva commissari
- ✓ Predisposizione procedure ad evidenza pubblica
- ✓ Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento
- ✓ Tracciabilità delle varie fasi del processo
- ✓ Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013
- ✓ Sistema di deleghe e procure
- ✓ Rispetto del Codice Etico di Comportamento
- ✓ Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ✓ Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione
- ✓ Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- ✓ Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@secoval.it

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processi	Fasi a rischio	Uffici coinvolti	Descrizione dell'evento corruttivo
Affidamento di servizi e forniture ai sensi dell'art.5 Legge 381/91	<ul style="list-style-type: none"> • Stipula convenzioni con cooperative sociali di tipo B. 	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore • Direttore • Coordinatore operativo • Altri uffici 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitolato di gara personalizzato per favorire un'impresa; • Violazione criterio di rotazione; • Abuso dell'affidamento diretto per utilizzo al di fuori dei casi consentiti dalla legge o atto a favorire un'impresa.
Gestione appalti o affidamenti diretti per lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dell'oggetto dell'affidamento e dello strumento / istituto per l'affidamento; • Definizione dei requisiti di accesso e di aggiudicazione alla gara; • Valutazione delle offerte e verifica eventuali anomalie; • Procedure negoziate; • Revoca del bando; • Redazione cronoprogramma; • Varianti in corso d'opera; • Subappalto; • Utilizzo di metodi di risoluzione delle controversie differenti rispetto a quelli giurisdizionali in fase di esecuzione del contratto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore • Direttore • Coordinatore Operativo • Altri uffici 	<ul style="list-style-type: none"> • Elusione delle regole di affidamento degli appalti; • Capitolato di gara personalizzato per favorire un'impresa; • Violazione criterio di rotazione; • Ammissione varianti in corso d'opera per consentire all'appaltatore guadagni extra; • Autorizzazione illegittima al subappalto. • Abuso dell'affidamento diretto per utilizzo al di fuori dei casi consentiti dalla legge o atto a favorire un'impresa; • Frazionamento della fornitura con finalità elusiva. • Ricevere/accettare indebitamente denaro o altra utilità offerta dalla controparte per la stipula del contratto/affidamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo
- probabilità ed impatto,
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Affidamento di servizi e forniture ai sensi dell'art.5 Legge 381/91	2	3	2	6	Medio basso	accettabile
Gestione appalti o affidamenti diretti per lavori, servizi e forniture	2	3	2	6	Medio basso	accettabile

Misura di prevenzione

- ✓ Rispetto della normativa vigente in materia (Codice dei Contratti Pubblici)
- ✓ Inserimento dei protocolli di legalità nei bandi e avvisi
- ✓ Regolamento interno per gli affidamenti dei lavori, forniture e servizi in economia
- ✓ Procedura "Centrale Unica di Committenza"
- ✓ Procedura "Procedura generale Gestione approvvigionamento"
- ✓ Sistema di deleghe e procure
- ✓ Ricorso alla piattaforma Agenzia degli acquisti della Regione Lombardia (ARCA)
- ✓ Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento mediante verbali
- ✓ Tracciabilità delle varie fasi del processo tramite gestionale in uso
- ✓ Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013
- ✓ Rispetto del Codice Etico di Comportamento
- ✓ Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ✓ Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- ✓ Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@secoval.it

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nessun processo.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nessun provvedimento.

E) Rapporti con gli enti pubblici e le società controllate

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processi	Fasi a rischio	Uffici coinvolti	Descrizione dell'evento corruttivo
Gestione dei rapporti con Comunità Montana di Valle Sabbia e Comuni Soci	<ul style="list-style-type: none"> Gestione degli affidamenti in house providing Gestione dei contributi statali e regionali. Gestione degli adempimenti su spese e controllo analogo da parte di Comunità Montana. 	<ul style="list-style-type: none"> Amministratore Direttore Coordinatore Operativo Altri uffici 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo improprio di contributi pubblici Corruzione dei funzionari della CM e dei Comuni soci al fine dell'ottenimento di affidamenti dei servizi in house providing
Gestione di contributi e finanziamenti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> Richieste di contributi e finanziamenti pubblici Attività di rendicontazione 	<ul style="list-style-type: none"> Amministratore Direttore Coordinatore Operativo 	<ul style="list-style-type: none"> Corruzione dei funzionari della PA al fine dell'ottenimento di contributi e/o finanziamenti in assenza dei requisiti previsti dal bando/finanziamento. Utilizzo improprio dei finanziamenti pubblici ricevuti
Gestione dei rapporti con Enti pubblici per verifiche ed ispezioni	<ul style="list-style-type: none"> Ispezioni e verifiche in materiale previdenziale, assicurativa, per adempimenti fiscali e tributari (es. guardia di finanza, agenzia delle entrate, etc.), sicurezza e igiene sul lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> Amministratore Direttore Coordinatore Operativo 	<ul style="list-style-type: none"> Corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere l'esito positivo della verifica o l'omissione di sanzioni, ammende, ecc.

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Gestione dei rapporti con Comunità Montana di Valle Sabbia e Comuni Soci	2	3	2	6	Medio basso	accettabile
Gestione di contributi e finanziamenti pubblici	2	2	2	4	Medio basso	accettabile
Gestione dei rapporti con Enti pubblici per verifiche ed ispezioni	2	2	2	4	Medio basso	accettabile

Misura di prevenzione

- ✓ Rispetto della normativa vigente in materia
- ✓ Rispetto del Regolamento dei controlli interni adottato dalla Comunità Montana di Valle Sabbia
- ✓ Attività del Comitato per l'indirizzo e il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni (previsto da Statuto)
- ✓ Sistema di deleghe e procure
- ✓ Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013
- ✓ Rispetto del Codice Etico di Comportamento
- ✓ Tracciabilità delle varie fasi del processo
- ✓ Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ✓ Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- ✓ Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@secoval.it

F) Altre aree di rischio

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processi	Fasi a rischio	Uffici coinvolti	Descrizione dell'evento corruttivo
Servizio cartografia e SIT	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione del Database topografico e del Sistema Informativo Territoriale dei Comuni. • Gestione e aggiornamento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore • Direttore • Coordinatore Operativo • Altri uffici 	<ul style="list-style-type: none"> • Concorso con funzionari degli Enti per modifiche al data base cartografico finalizzato ad agevolare interessi privatistici • Frode informatica ai danni degli Enti pubblici
Servizi amministrativi, fiscali e tributari per i comuni	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione servizio di consulenza agli uffici ragioneria Comunale. • Gestione integrata IMU, TARSU, Pubblicità e Pubbliche Affissioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore • Direttore • Coordinatore Operativo • Altri uffici 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione impropria avviso di accertamento • False registrazioni di incassi tributi per agevolare interessi privati • Frode informatica ai danni degli Enti pubblici
Servizi di assistenza informatica per i Comuni	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del servizio di assistenza tecnica ICT per Comuni; gestione incarichi Amministratore di Sistema, gestione servizio di back up e sicurezza dei dati informatici dei comuni, • Gestione e manutenzione dei siti internet comunali 	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore • Direttore • Coordinatore Operativo • Altri uffici 	<ul style="list-style-type: none"> • Frode informatica ai danni degli Enti pubblici
Gestione amministrativo contabile	<ul style="list-style-type: none"> • Adempimenti per redazione Bilancio di esercizio e relazioni infra annuali. • Gestione dei flussi finanziari 	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore • Direttore • Coordinatore Operativo • Altri uffici 	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazioni contabili non veritiere per creazione di fondi neri strumentali alla realizzazione di pratiche corruttive.

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo
- probabilità ed impatto,
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Servizio cartografia e SIT	2	3	2	6	Medio basso	accettabile
Servizi amministrativi, fiscali e tributari per i comuni	2	2	2	4	Medio basso	accettabile
Servizi di assistenza informatica per i Comuni	2	2	2	4	Medio basso	accettabile
Gestione amministrativo contabile	2	2	2	4	Medio basso	accettabile

Misura di prevenzione

- ✓ Rispetto del Regolamento dei controlli interni adottato da Comunità Montana di Valle Sabbia
- ✓ Acquisizione atti di incarico al trattamento dati da parte dei Comuni (dlgs 196/2003)
- ✓ Rispetto della normativa vigente in materia amministrativa, contabile e fiscale
- ✓ Sistema di deleghe e procure
- ✓ Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento
- ✓ Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013
- ✓ Statuto
- ✓ Rispetto del Codice Etico di Comportamento
- ✓ Tracciabilità delle varie fasi del processo
- ✓ Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ✓ Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- ✓ Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@secoval.it

III. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Nel Piano annuale di formazione di Secoval s.r.l. verrà inserita la formazione specifica in materia di anticorruzione.

Le attività formative verteranno sui temi dell'etica, della legalità, delle norme del Codice Etico di comportamento, nonché delle disposizioni in materia di responsabilità penale, amministrativa, dirigenziale e disciplinare, connesse in particolare al mancato rispetto degli obblighi imposti in materia di anticorruzione.

I fabbisogni formativi verranno individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Le sessioni formative saranno strutturate su due livelli:

- livello generico rivolto a tutti i dipendenti in merito alle novità normative e agli aspetti connessi alla lotta alla corruzione;
- livello specifico rivolta al Responsabile della prevenzione della corruzione e al personale operante nei settori a rischio.

IV. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI

Secoval s.r.l. intende prevenire i fenomeni corruttivi mediante le seguenti strategie e procedure comuni a tutte le attività sensibili:

- adozione del Piano di prevenzione della corruzione entro l'esercizio 2014;
- nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- pubblicazione del Piano sul sito istituzionale;
- monitoraggio da parte del Responsabile della prevenzione sul rispetto e l'implementazione del Piano adottato;
- definizione di un accurato sistema di deleghe e procure;
- ricognizione delle procedure e/o specifiche attività amministrative sensibili;
- verifica dell'efficacia del Piano con periodicità annuale.

V. MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Secoval s.r.l., ai fini della prevenzione dei reati corruttivi, ritiene efficaci i sistemi di controllo esistenti adottati nella gestione delle risorse umane e finanziarie, quali:

- ✓ la formalizzazione di deleghe: sono state attribuite deleghe in capo a Amministratore Unico, Direttore e Coordinatore Operativo;
- ✓ la separazione delle funzioni: le fasi di autorizzazione, esecuzione e controllo dei processi di cui sopra vengono svolte da soggetti distinti a garanzia della segregazione e trasparenza;
- ✓ la tracciabilità: per ciascuna operazione è garantito un adeguato supporto documentale che consente la possibilità di effettuare controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa;
- ✓ la formalizzazione del sistema organizzativo: sono chiaramente definiti e formalizzati i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nei processi aziendali mediante mansionari e job description. Attraverso l'organigramma aziendale sono formalizzate le linee di dipendenza gerarchica esistenti;
- ✓ le procedure: sono state formalizzate procedure e istruzioni operative che regolamentano lo svolgimento delle attività e che prevedono opportuni punti di controllo.

VI. CODICE DI COMPORTAMENTO

Secoval s.r.l., con deliberazione dell'Amministratore Unico adottato il proprio Codice Etico di Comportamento ad integrazione e specifica del Codice Nazionale di comportamento dei dipendenti previsto dal DPR 62/2012.

Il Codice è divulgato tra il personale della Società e pubblicato sul sito web istituzionale.

Qualunque violazione del Codice etico di comportamento deve essere denunciata al Responsabile della Prevenzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica all'indirizzo: rpc@secoval.it.

VII. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Annualmente il Responsabile della Prevenzione valuta l'adeguatezza del Piano di prevenzione della corruzione adottato e, se necessario, apporta le opportune modifiche e/o integrazioni che verranno sottoposte all'approvazione dell'Amministratore Unico.

Le modifiche e/o integrazioni possono rendersi necessarie qualora si verificano significative violazioni delle prescrizioni contenute nel Piano o a seguito di modifiche del quadro normativo e/o della struttura della Società.

VIII. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPC E DELL'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE

L'Amministratore Unico, il Coordinatore operativo e i Responsabili delle funzioni aziendali, ciascuno per quanto di propria competenza, comunicano al Responsabile della prevenzione in via cumulativa o periodica, i principali provvedimenti assunti nell'ambito della propria funzione che siano rilevanti in relazione alle attività a rischio individuate nel paragrafo 2.2 e/o gli esiti delle attività di controllo eseguite, anche in applicazione delle procedure di controllo adottate.

Secoval s.r.l. attua un idoneo sistema informativo relativo al Piano adottato nei confronti della Comunità Montana di Valle Sabbia socia a maggioranza, e dei Comuni soci che effettuano il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

IX. SISTEMA DISCIPLINARE

La mancata osservanza delle disposizioni del presente Piano costituisce illecito disciplinare. L'accertamento delle violazioni determina l'avvio di un procedimento disciplinare e l'applicazione delle sanzioni previste dal sistema Disciplinare che costituisce parte integrante del presente Piano (Appendice B), indipendentemente dall'avvio di un procedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria competente.

X. TRASPARENZA

La Legge 190/2012 considera la trasparenza uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Il D.Lgs 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" definisce la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

Come previsto dall'art. 11 del D.Lgs.33/2013 Secoval srl ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale dei dati previsti dall'art.1 commi da 15 a 33 della Legge 190/2012 limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea nonché i dati oggetto di pubblicazione da parte delle società partecipate da pubbliche amministrazione secondo le indicazioni della tabella allegato 1) alla deliberazione CIVIT n. 50/2013 e s.m.i.

XI. MISURE TRASVERSALI E SPECIFICHE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Le misure di trattamento del rischio possono essere di due tipologie:

- trasversali, ossia valide per l'intera organizzazione;
- specifiche da attuare solo in un processo o in una sola area dell'organizzazione.

Le misure di trattamento trasversali sono le seguenti:

Verifica di precedenti condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, la Società, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- formazione, anche con funzioni di segreteria, delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- assegnazione agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- partecipazione alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamenti di lavori, forniture e servizi, per la concessione e l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- attribuzione di funzioni dirigenziali o direttive.

Codice Etico di comportamento

Vedi sezione VI del documento

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Vedi codice etico e di comportamento sezione VI del documento.

Inconferibilità (*pantouflage-revolving doors*)

All'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi II e IV del D.lgs. n.39/2013, la Società verifica, tramite il responsabile della prevenzione della corruzione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire l'incarico.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato pubblicata sul sito dell'amministrazione.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la società si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad un altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità l'incarico è nullo.

La società, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

La società verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

La società, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto

Formazione dei dipendenti

Vedi sezione III del documento.

Ricorso all'arbitrato

Secoval s.r.l. si impegna a limitare, laddove possibile, il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dalla normativa vigente, in coerenza con l'organizzazione della Società.

Tutela del Whistleblower

L'articolo 1, comma 51 della legge ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

Obiettivo della norma è di incentivare segnalazioni che, pur non avendo rilevanza penale, mettano in luce situazioni in cui vi è un utilizzo del potere pubblico per favorire interessi privati.

La segnalazione deve essere indirizzata al responsabile di prevenzione della corruzione tramite casella di posta dedicata all'indirizzo: rpc@secoval.it.

L'identità del segnalante può essere conosciuta dal soggetto che prende in carico la segnalazione, ma non può essere rilevata senza il suo consenso, salvo che la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti

I patti di integrità/protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi che rafforzano i vincoli previsti dalla norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste dalla vigente normativa. Essi rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene resa obbligatoria dalla stazione appaltante quale presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

Secoval s.r.l. ha predisposto appositi protocolli la cui sottoscrizione da parte di terze parti costituisce condizione essenziale per gli affidamenti.

XII. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano entra in vigore a seguito dell'approvazione dell'Amministratore Unico.

A seguito dell'adozione, il Piano viene pubblicato sul sito web istituzionale di Secoval s.r.l. nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente", trasmesso alla Comunità Montana di Valle Sabbia, ai Comuni soci e diffuso a tutto il personale dipendente mediante invio di mail.

Il presente Piano verrà inoltre consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

APPENDICE A – VALUTAZIONE IMPATTO E PROBABILITA'

Tabella impatto corruzione

IMPATTO ORGANIZZATIVO - Rispetto al totale del personale, impiegato nel singolo ufficio competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	Fino a circa i 20%
2	Fino a circa il 40%
3	Fino a Circa il 60%
4	Fino a circa l'80%
5	Fino a circa il 100%

IMPATTO ECONOMICO - Nel corso degli ultimi 5 anni, sono state pronunciate sentenze della corte dei conti a carico di dipendenti e dirigenti sentenze di tipologia di evento o per tipologie analoghe? risarcimento del danno nei confronti dell'amministrazione, per la medesima dell'amministrazione, o sono state pronunciate

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No.
5	Sì.

IMPATTO REPUTAZIONALE - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
0	No
1	Non ne abbiamo memoria
2	Sì, sulla stampa locale
3	Sì sulla stampa nazionale
4	Sì sulla stampa nazionale e locale
5	Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale

IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? basso), ovvero la posizione/il ruolo

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	A livello di addetto
2	A livello di collaboratore o funzionario
3	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa
4	A livello di dirigente di ufficio generale
5	A livello di direttore generale/segretario generale

VALORE	IMPATTO
1	Marginale
2	Minore
3	Soglia
4	Serio
5	Superiore

Tabella probabilità corruzione

DISCREZIONALITA' - Il processo è discrezionale?	
PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No. È del tutto vincolato
2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
3	E' parzialmente vincolato solo dalla legge
4	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
5	E' altamente discrezionale
RILEVANZA ESTERNA - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione?	
PUNTEGGIO	RISPOSTA
2	No. Ha come destinatario finale un ufficio interno
5	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni al Comune
COMPLESSITA' - Si tratta di un processo complesso, che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive, per il conseguimento del risultato?	
PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No, il processo coinvolge una sola P.A.
3	Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni
5	Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni
VALORE ECONOMICO - Qual è l'impatto economico del processo?	
PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	Ha rilevanza esclusivamente interna
3	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)
5	Comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento appalto)
FRAZIONABILITÀ - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, che, assicurano lo stesso risultato (ad es. una pluralità di affidamenti ridotti)? considerate complessivamente,	
PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No
5	Sì
EFFICACIA DEI CONTROLLI - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione
2	Sì, è molto efficace
3	Sì, per una percentuale approssimativa del 50%
4	Sì, ma in minima parte
5	No, il rischio rimane indifferente
VALORE	Probabilità
1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile
4	Molto probabile
5	Altamente probabile

APPENDICE B - SISTEMA DISCIPLINARE

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Piano di prevenzione della corruzione sono assunte da Secoval s.r.l. in piena autonomia indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possono determinare.

La violazione dei principi fissati nel Piano e nelle procedure previste dai protocolli interni previsti dal Piano, compromette il rapporto fiduciario tra la Società ed i propri amministratori, dipendenti, consulenti, collaboratori a vario titolo, fornitori, partner commerciali e finanziari.

Tali violazioni saranno dunque perseguite da Secoval incisivamente, con tempestività ed immediatezza, attraverso i provvedimenti disciplinari previsti nel presente Sistema Disciplinare, in modo adeguato e proporzionale, indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale di tali comportamenti e dall'instaurazione di un procedimento penale nei casi in cui costituiscano reato.

Misure nei confronti dei lavoratori dipendenti

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Piano sono da intendersi, altresì, come illeciti disciplinari.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti previste dal sistema disciplinare, queste dovranno essere inflitte nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto Lavoratori) che detta regole ormai consolidate in via generale in materia di regolamentazione per la comminatoria di sanzioni in ciascuno specifico rapporto di lavoro subordinato.

Dovranno inoltre essere applicate le norme previste dal codice civile tra le quali artt. 2104, 2105, 2106 e seguenti.

Al dipendente che sia deferito a procedimento disciplinare deve essere garantita la preventiva contestazione dell'addebito ed il diritto di difesa, in analogia con quanto previsto dall'art. 7 Legge n.300/1970.

Art. 7 legge 20 maggio 1970 n. 300: Le norme disciplinari relative alle sanzioni alle infrazioni in relazione alle quali ciascuna di esse può essere applicata ed alle procedure di contestazione delle

stesse, devono essere portate a conoscenza dei lavoratori mediante affissione in luogo accessibile a tutti.

Esse devono applicare quanto in materia è stabilito da accordi e contratti di lavoro ove esistano.

Il datore di lavoro non può adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore senza avergli preventivamente contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa.

Il lavoratore potrà farsi assistere da un rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato.

Fermo restando quanto disposto dalla legge 15 luglio 1966, n. 604, non possono essere disposte sanzioni disciplinari che comportino mutamenti definitivi del rapporto di lavoro; inoltre la multa non può essere disposta per un importo superiore a quattro ore della retribuzione base e la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per più di dieci giorni.

In ogni caso, i provvedimenti disciplinari più gravi del rimprovero verbale non possano essere applicati prima che siano trascorsi cinque giorni dalla contestazione per iscritto del fatto che vi ha dato causa.

Salvo analoghe procedure previste dai contratti collettivi di lavoro e ferma restando la facoltà di adire l'autorità giudiziaria, il lavoratore al quale sia stata applicata una sanzione disciplinare può promuovere, nei venti giorni successivi, anche per mezzo dell'associazione alla quale sia iscritto ovvero conferisca mandato, la costituzione, tramite l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, di un collegio di conciliazione ed arbitrato, composto da un rappresentante di ciascuna delle parti e da un terzo membro scelto di comune accordo o, in difetto di accordo, nominato dal direttore dell'ufficio del lavoro.

La sanzione disciplinare resta sospesa fino alla pronuncia da parte del collegio. Qualora il datore di lavoro non provveda, entro dieci giorni dall'invito rivoltagli dall'ufficio del lavoro, a nominare il proprio rappresentante in seno al collegio di cui al comma precedente, la sanzione disciplinare non ha effetto.

Se il datore di lavoro adisce l'autorità giudiziaria, la sanzione disciplinare resta sospesa fino alla definizione del giudizio.

Non può tenersi conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi due anni dalla loro applicazione.

Art. 2104 c.c.: Diligenza del prestatore di lavoro

Il prestatore di lavoro deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta, dall'interesse dell'impresa e da quello superiore della produzione nazionale (1176). Deve inoltre osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore e dai collaboratori di questo dai quali gerarchicamente dipende.

Art. 2105 c.c.: Obbligo di fedeltà

Il prestatore di lavoro non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con l'imprenditore, né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio.

Art. 2106 c.c.: Sanzioni disciplinari:

L'inosservanza delle disposizioni contenute nei due articoli precedenti può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari, secondo la gravità dell'infrazione (e in conformità delle norme corporative) (art. 97).

In particolare, in applicazione del CCNL applicabile (CCNL Commercio art. 225), si prevedono le seguenti sanzioni:

- **biasimo verbale:** nel caso di lieve inosservanza delle norme previste dal Codice Etico di Comportamento e delle procedure interne previste dal Piano di prevenzione della corruzione, o qualora nell'espletamento di una attività nelle aree a rischio, venga adottato un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano;
- **biasimo scritto:** nel caso di inosservanza colposa delle norme previste dal Codice Etico di Comportamento e delle procedure interne previste dal Piano di prevenzione della corruzione, o qualora nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, si riscontri un comportamento più volte non conforme alle prescrizioni del Piano;
- **multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione:** nel caso di recidività delle condotte punibili con le precedenti sanzioni ossia inosservanza ripetuta o grave delle norme previste dal Codice Etico di Comportamento e delle procedure previste dal Piano di prevenzione della corruzione. La sanzione viene applicata anche nei casi in cui nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, si riscontri un ripetuto comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano;
- **sospensione dal servizio e dalla retribuzione, fino ad un massimo di dieci giorni:** nel caso in cui il lavoratore nel violare le procedure interne previste dal Piano di prevenzione della corruzione, o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, arrechi danno alla Società stessa o la esponga a una situazione oggettiva di pericolo all'integrità dei beni della Società;
- **licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge:** nel caso in cui il lavoratore adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano di prevenzione della corruzione tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società, di procedure penali.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate, ai sensi del presente codice disciplinare vigente nella società Secoval s.r.l., in relazione a:

- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti della legge;
- mansioni del lavoratore;
- posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Misure nei confronti dei Dirigenti

Ai dirigenti, in caso di violazione dei principi previsti dalla procedure interne richiamate dal Piano di prevenzione della corruzione, nell'espletamento delle attività a rischio, o di adozione di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano stesso, verranno applicate le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento.

Misure nei confronti degli amministratori

In caso di violazione del Piano da parte di Amministratori, il Responsabile della Prevenzione della corruzione, informerà il Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico il quale provvederà ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa (richiamo e intimazione a conformarsi; sospensione se le infrazioni sono gravi e reiterate).

Misure nei confronti di soggetti esterni che agiscono per conto dell'ente (fornitori e collaboratori)

Ogni comportamento posto in essere da fornitori e collaboratori esterni in contrasto con i principi indicati nel Piano di Prevenzione della Corruzione potrà determinare, mediante l'attivazione di opportune clausole, la sospensione del rapporto contrattuale.